



“UN MODELLO DI INTERVENTO PER LA PREVENZIONE E LA CURA DELLA DOPPIA DIAGNOSI IN ADOLESCENZA: IL PROGETTO ECO”

**MARTEDÌ 19 MARZO, ORE 10.00,
SALA PIETRO DA CORTONA
MUSEI CAPITOLINI, PIAZZA DEL CAMPIDOGLIO**

Il Progetto è realizzato dall' **Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze**, Istituzione di Roma Capitale, in collaborazione con il **Centro Italiano di Solidarietà “Don Mario Picchi”**, ed è finanziato dalla **Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento Politiche Antidroga**.

➤ **IL PROGETTO**

Il “**Progetto Eco**”, consiste in un **modello sperimentale di intervento**, per la presa in carico precoce di giovani e adolescenti a rischio di comorbidità psichiatrica, ovvero disturbi psicopatologici associati all'uso di sostanze stupefacenti. Tale fenomeno viene definito **doppia diagnosi**.

La complessità del trattamento di tale problematica necessita risposte adeguate, come quella che propone Eco: un modello di Intervento Integrato e personalizzato, che unisce prevenzione e trattamento e pone molta attenzione al lavoro di rete con tutti gli attori coinvolti, per una tempestiva identificazione dei sintomi. Da un lato, dunque, si punta a prevenire i “**fattori di rischio**”, a potenziare i “**fattori protettivi**” e sviluppare le capacità di coping e resilienza del giovane, combinando gli elementi del trattamento del disturbo psichiatrico e di quello dell'uso di sostanze psicoattive; dall'altro si intende sviluppare il lavoro con le famiglie, come strumento metodologico innovativo e indispensabile per la prevenzione e la cura.

Ulteriore valore aggiunto di Eco è l'**impiego del Software Giano** che, permettendo la rilevazione di dati puntuali, ha consentito di svolgere attività di monitoraggio e ricerca, specifiche sull'utenza accolta all'interno del Progetto, per studiare e approfondire la problematica della doppia diagnosi.

➤ **OBIETTIVI E RISULTATI**

Il “**Progetto ECO**” è nato con l'obiettivo di contattare almeno 100 persone, e di prendere in carico 30 ragazzi fra i 14 e 24 anni di età, con problematiche di doppia diagnosi.



I risultati raggiunti sono stati decisamente positivi:

- **394** persone contattate, di cui **90 giovani adolescenti**;
- **41** ragazzi **tra i 14 e i 24 anni** presi in carico.

➤ **CARATTERISTICHE GENERALI DELL'UTENZA**

Nello specifico, dei 41 giovani presi in carico, che hanno quindi effettuato un percorso terapeutico continuativo nel tempo, partecipando alle attività del Progetto, 24 erano maschi, pari al 59% del campione, mentre 17 erano di genere femminile, pari al 41,5%;

- la fascia dei contatti più nutrita è stata quella tra i 17 e 19 anni, con a seguire i ragazzi tra i 20 e 22 anni;
- il 17%, invece, ha un'età tra i 23 e 25 anni, mentre il 15% tra i 14-16.

➤ **UTILIZZO SOSTANZE**

I dati relativi all'utilizzo di sostanze sono di estremo interesse dal momento che si riferiscono ad un campione di età così giovane.

Sono numerosi, infatti, gli studi presenti nella letteratura sulla doppia diagnosi in età adulta, mentre si hanno a disposizione meno conoscenze dello specifico periodo adolescenziale, come in questo caso.

In particolare, gli adolescenti che utilizzano sostanze riportano un numero maggiore di sintomi psichiatrici, rispetto a coloro i quali non le utilizzano, tuttavia è ancora aperto il dibattito sul rapporto di causalità tra l'assunzione di sostanze e il disturbo psichiatrico. Rispetto alla popolazione adolescenziale normale, dunque, si può notare come il campione ha utilizzato sostanze stupefacenti, in percentuali notevolmente maggiori. Dai risultati della ricerca "Minerva", realizzata dall'Agenzia Capitolina sulle Tossicodipendenze (che rappresenta il **più ampio campione statistico in Italia per lo studio e la conoscenza del fenomeno delle droghe**, legali ed illegali, e degli aspetti relazionali, emotivi e familiari ad esse collegate, con **circa 50.000 giovani contattati**), si evidenzia che **nella popolazione giovanile** solo il 32% ha utilizzato cannabis e solo il 7% altre sostanze stupefacenti.

Dalle analisi dei dati sui ragazzi, presi in carico dal "Progetto Eco", invece, emerge che:

- la prima sostanza utilizzata in assoluto, all'interno di questo specifico campione, nel **57%** dei casi è la **cannabis**, mentre nel **30%** è l'**alcol**;
- negli ultimi 6 mesi, **la maggior parte del campione ha utilizzato più sostanze contemporaneamente**: le sostanze più utilizzate sono l'**alcol** e la **cannabis**, con le percentuali più alte, pari al **59%**, a seguire la cocaina, con il 37% del campione. Percentuali minori si rilevano per tutte le altre sostanze, quali MDMA, Ketamina, Eroina, Amfetamine;



- è molto interessante la presenza, seppur con percentuali basse, di altre dipendenze, non propriamente legate all'assunzione di sostanze, quali la **dipendenza da internet** nel **7%** dei casi, e dai **videogame** e **gioco d'azzardo**, nel **2%**.

Analizzando la presenza di trattamenti pregressi nel campione analizzato:

- la maggior parte dei giovani non è entrato in contatto con altri servizi in passato; solo il **17%** ha intrapreso un **trattamento non farmacologico, legato all'uso delle sostanze** e il **9%** un **trattamento farmacologico**
- sebbene vi siano più alte percentuali di trattamenti pregressi, legati alla cura di disturbi psichici, la maggior parte degli utenti ha iniziato, per la prima volta, un percorso terapeutico che tenga conto della duplice problematica.

➤ . **ATTIVITA' SVOLTE**

In merito alle attività svolte dal campione di giovani che ha partecipato al Progetto Eco, possiamo osservare principalmente i **colloqui di sostegno** e anche **attività di supporto formativo professionale**. A seguire, abbiamo **attività psico-corporea**, la **terapia di gruppo**, **colloqui psicodiagnostici** oltre alle **attività ricreative**.

Per quanto riguarda gli interventi formativi effettuati all'interno delle scuole, infine, sono stati effettuati **11 interventi** in **5 scuole** differenti che hanno coinvolto oltre **230 ragazzi** e circa **50 insegnanti**, favorendo una diffusione di informazioni, inerenti al progetto stesso.

➤ **CONCLUSIONI**

La problematica della doppia diagnosi si può ritenere ancora una grande sfida, sia per le Istituzioni, che per i Servizi che se ne occupano. I risultati emersi all'interno di questo progetto, sono in accordo con quanto prodotto dalla letteratura più recente e suggeriscono la necessità di intervenire sempre più precocemente, per poter prevenire l'insorgenza e la cristallizzazione di percorsi di sviluppo psicopatologici in adolescenti a rischio.

Il "Progetto Eco" ha dimostrato, dunque, l'importanza della continuità temporale di questa tipologia di servizi, nonché di una sempre maggiore associazione tra la ricerca e l'intervento, in modo da poter perfezionare e migliorare le linee guida, oltre che il modello operativo attuato. Si conferma fondamentale, inoltre, porre al centro degli interventi realizzati dalle Istituzioni, la persona e il contesto sociale e relazionale nel quale è inserita ed in particolar modo, per quanto riguarda il trattamento della popolazione adolescente, ove possibile, il coinvolgimento della famiglia.